

# D

## Fashion Issue

*Trend, desideri, business, avanguardie*

**la Repubblica**

*20 febbraio 2021*



### **Il tempo ritrovato**

*Delle over 50, finalmente libere dai canoni estetici. Perché ora li dettano loro*

### **Inchiesta**

*L'inquinamento delle microplastiche, dagli oceani fin dentro il nostro corpo*

### **Umili a chi?**

*Senza di noi crollano i ristoranti. Storie orgogliose di nuovi lavapiatti*

UN 64ENNE  
HA IMPARATO  
A INSEGNARE AGLI  
STUDENTI DI MEDIE  
E SUPERIORI  
COME RIBELLARSI  
A OMOFOBIA  
E DISCRIMINAZIONE.  
ECCO IL SUO  
RACCONTO

di **Fabrizio Caprara**  
Foto di **John Paul Evans**



# E io torno a scuola

COME SONO FINITO a 64 anni, dopo una vita passata nelle sale riunioni di mezzo mondo, a studiare sui banchi del Gruppo Scuola del CIG Arcigay di Milano (vedi box)?

Il motivo scatenante è stato un fatto drammatico di cui sono venuto a conoscenza, avvenuto nel 2012: un ragazzo di 15 anni, vittima del bullismo omofobico, si era tolto la vita. Quello che lo psicanalista Alan Downs nel suo libro *La rabbia di velluto: crescere omo in un mondo etero* definisce "un segreto troppo grande sulle spalle di

un bambino troppo piccolo". Io stesso, da adolescente, ho provato paura e smarrimento: bastavano una battuta o un'allusione. Certo, all'epoca non esistevano le serie di Netflix, i documentari su Tiziano Ferro, le unioni civili, Elton John non pensava di poter prendere marito e tantomeno di diventare padre, ma anche oggi la vita di un ragazzo o di una ragazza che si scopre omosessuale non è sempre una passeggiata. Col tempo mi è diventato sempre più chiaro che bisogna agire alla radice, che la barzel-

letta, la battuta o il far finta di non cogliere l'ammiccamento sono cose che non vanno tollerate. E che è dai giovanissimi che bisogna partire, aiutandoli a comprendere l'importanza dei termini giusti per descrivere le varie identità e i sentimenti che le accompagnano. Perché la diversità è ricchezza.

## LA CLASSE

La sera in cui è iniziato il corso noi aspiranti studenti, poco più di 20, ci trovammo ammassati (si era in tempi pre Covid) nella piccola sede del CIG in via Bezzecca, a Milano, per il test di ammissione. Io ero il più vecchio ed ero anche un po' imbarazzato: lo studente più giovane aveva l'età della mia figlia minore. Un po' alla volta abbiamo imparato a conoscerci, e si è creato un gruppo la cui coesione non è stata scalfita nemmeno dal lockdown. Perché, nonostante fossimo molto diversi (un vulcanologo,

«La sera in cui è iniziato il corso, noi aspiranti studenti, poco più di 20, eravamo nella piccola sede del Cig...»

qualche insegnante, una cameriera scrittrice, professionisti nel settore del marketing e della moda, studenti, impiegati, lesbiche, gay, etero, una transessuale, un paio di persone non-binary, uno psicologo sudamericano molto cattolico), avevamo tutti l'obiettivo comune di volerne sapere di più per aiutare i ragazzi. Gli insegnanti che hanno messo a disposizione le loro professionalità (i tutor) erano molto competenti: nell'arco di nove mesi si sono susseguiti un sindacalista, un attore, una fotografa, svariati avvocati, una dottoressa, una psicologa, uno storico, uno iamatologo (uno studioso della cultura giapponese), una persona intersex, esperti di marketing e, il più vivace, un ventenne studente della Bocconi e referente del Gruppo Giovani dell'Arcigay di Milano.

### L'INIZIO

Ha aperto il corso il professore di giapponese presso un liceo pubblico, che durante la serata ha parlato solo al femminile. Una provocazione, ci spiega, che usa sia con i suoi studenti, sia con il collegio docenti, per far riflettere sull'influenza che la mancata parità di genere ha sulla discriminazione sessuale.

### LA TABELLA

L'architrave di tutte le visite nelle scuole e nelle aziende è la tabella dell'identità sessuale. Consente ai volontari di instaurare un clima rilassato con gli studenti, ponendo domande molto semplici. Si parte dal sesso biologico, in risposta alla domanda: "chi sono": XX donna, XY ma-

schio, intersessuale se ho caratteri sessuali primari o secondari non riconducibili alla dicotomia maschio/femmina. Una persona intersex, dal carattere e modi molto dolci, ci ha raccontato gli abusi e le sofferenze a cui è stata sottoposta per una condizione che, e questo è un concetto assolutamente importante sottolineare, non è una malattia.

### "COME MI SENTO"

Cambia colore dei capelli ogni venti giorni e ha il pullover natalizi (per intenderci, quelli di Bridget Jones), il tutor non binary che ha condotto noi studenti nel variegato mondo dell'identità di genere. Il che va a riempire la seconda colonna della tabella e risponde alla domanda "come mi sento". Se mi identifico nel mio sesso biologico alla nascita mi definirò cisgender, se, al contrario, mi sento a mio agio in un genere diverso dal mio sesso biologico mi definirò transgender. Le persone che intraprendono un percorso di cambiamento di genere si definiscono MtF (*male to female*) o FtM (*female to male*). Ci si riferirà a loro sempre con i pronomi del genere che hanno deciso di assumere. Se non mi riconosco nella tradizionale definizione uomo/donna, mi identifico invece in un genere non binario (non binary)

### "CHI MI PIACE"

L'ultima colonna, quella dell'orientamento sessuale e affettivo, quella che risponde alla domanda "chi mi piace", non è meno complessa. Il sindacalista gay, una lesbica e la fotografa asessuale ci aiutano a ragionare sulla questione dell'orientamento. Mi definisco eterosessuale se sono attratto da persone del genere opposto al mio, omosessuale se sono attratto da persone del mio stesso genere, bisessuale se la mia attrazione va a più di un genere, asessuale se, indipendentemente da chi sono attratto emotivamente, non sento attrazione sessuale, pansessuale se vengo attratto da una persona a prescindere dal suo genere.

La classe a questo punto ha iniziato a farsi sentire. Molti iniziano a condividere le storie personali, dal bellissimo quarantenne oggi sposato con un ragazzo argentino, che racconta di come i genitori gli avessero mes-

È DAI GIOVANISSIMI CHE BISOGNA PARTIRE, AIUTANDOLI A COMPRENDERE L'IMPORTANZA DEI **TERMINI GIUSTI**, PER DESCRIVERE LE VARIE IDENTITÀ E I SENTIMENTI CHE LE ACCOMPAGNANO. LA DIVERSITÀ È RICCHEZZA

so gli investigatori alle calcagna, alla ragazza lesbica colta, dotata di un irresistibile senso dell'umorismo e con un coming out difficile, al figlio di genitori che si sono riuniti in gruppi di preghiera. Fino a quelli, generalmente più giovani, che dopo aver raccontato del loro orientamento sessuale si sono sentiti rispondere: "Sono contenta per te, ma ora andiamo a tavola che si raffredda il pranzo". Insomma, l'importanza della tabella non sta solo nel suo riuscire a spiegare con semplicità una materia vasta dove regna sovente la confusione, ma anche nel suo puntualizzare come ciascun orientamento e ciascuna identità, sebbene abbiano uguali diritti, possano essere oggetto di discriminazioni che vanno combattute smascherando l'ignoranza, gli stereotipi e i pregiudizi che le sostengono. Ho cominciato a capire il vero obiettivo del Gruppo Scuola. Che non è solo quello di spiegare, ma anche di aiutare a rompere il senso di isolamento di chi si riconosce in queste condizioni e di dare rispetto a ogni identità, gusto, tendenza. E il primo indizio di rispetto è quello di utilizzare le parole giuste. Ecco l'importanza della tabella! Durante ogni lezione i tutor hanno affrontato gli argomenti del programma che sarebbero stati oggetto dell'esame di fine corso. Erano comprese delle simulazioni di presenza in classe, con-

dotte da un famoso attore di teatro, che sono servite da un lato a evidenziare le differenze di impostazione degli incontri tra medie e superiori e dall'altro a come non cadere nel tranello di eventuali provocazioni.

### L'OMOCAUSTO E IL BULLISMO

Verso la fine del corso, siamo entrati nel vivo del fenomeno del bullismo. Baffi scuri, occhiali alla Aristotele Onassis, una laurea in legge alla Bocconi e una specializzazione alla New York Law School caratterizzano lo studioso che introduce il tema partendo dallo sterminio dimenticato degli omosessuali da parte dei nazisti: l'omocausto. Le persecuzioni subite dagli omosessuali in Germania sono una storia lunga e dolorosa. Mentre in Italia non esisteva una legge che condannava esplicitamente l'omosessualità, perché, come sosteneva Mussolini, "in Italia sono tutti maschi", in Germania era in vigore una legge varata nel 1871 che condannava il reato di omosessualità. Inaugurando un filone poi diventato caro a molti rappresentanti delle destre estreme, Hitler cercò di aumentare il

consenso del popolo attaccando una fascia di popolazione assai marginale e innocua, paventando una congiura omosessuale contro una nazione sana e contro la sicurezza dello stato. Abbracci fra uomini, baci e persino fantasie omosessuali, erano punibili con 10 anni di carcere. Da lì allo sterminio nei campi di concentramento il passo fu breve. Tra i 10.000 e i 15.000 omosessuali furono identificati con un triangolo rosa, tanto per ridicolizzarne la mascolinità e mandati nei campi di concentramento, dove, a secondo delle stime, morirono tra i 6.000 e i 9.000 uomini. È importante parlare di omocausto perché la dinamica del bullismo è la stessa: un dittatore e i suoi seguaci (il gruppo di bulli prepotenti) che discriminano e deridono una o più persone, per una data caratteristica, sotto gli occhi di una maggioranza indifferente.

La differenza tra il bullismo omotransfobico e le altre sue forme (una per tutte: quella che stigmatizza l'obesità) è che la vittima derisa per la sua forma fisica di solito ha la forza di chiedere aiuto a un genitore o a un insegnante, cosa che risulterà invece assai più difficile a chi viene attaccato per il suo orientamento sessuale e che magari ha già percepito ostilità in famiglia o nei docenti nei confronti della comunità LGBT+. Per questo motivo, noi futuri volontari siamo in-

### LE PAROLE PER DIRLO

Il CIG (Centro Iniziativa Gay, Arcigay Milano ODV, tel. +390254122225, è un'associazione di volontariato ONLUS, in via Bezzacca 3, 20135 Milano, segreteria@arcigaymilano.org). Oltre a offrire servizi come il Telefono Amico, le assistenze in ambito sanitario, psicologico e legale, e un gruppo dedicato agli immigrati LGBT+ spesso vittime di una doppia discriminazione, si occupa di formare i volontari per parlare nelle scuole medie e superiori delle tematiche connesse al mondo LGBT+ (acronimo per Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Queer, Intersex, Asessuali, che nel "+" raccoglie anche le altre identità: non binary, pansessuali, queer, asessuali, intersex...).

coraggiati, quando andremo nei licei o nelle scuole medie, a raccontare la nostra storia, il nostro vissuto del coming out e il modo in cui viviamo la nostra identità sessuale.

Venire a contatto, per esempio, con la mia storia personale di padre gay separato o con quello di una volontaria transessuale imprenditrice digitale, o della studentessa universitaria, può essere di grande aiuto nello spezzare l'isolamento mortifero in cui si rinchiodano alcuni ragazzi.

### AIDS E INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

Tabù, imbarazzo, semplice ignoranza sono ingredienti assai pericolosi anche quando si parla di infezioni sessualmente trasmissibili. E a questo il responsabile dello Sportello Salute dell'Arcigay dedica un'intera lezione che porta noi volontari nel mondo delle malattie che si possono prendere durante i rapporti sessuali. Con un focus particolare sull'HIV, per nulla sconfitto e troppo spesso dimenticato.

### IL PRIDE

Il corso di formazione per volontari del CIG, però, non tocca solo questioni complesse e talvolta dolenti, ma anche momenti gioiosi, come il Pride: la manifestazione che nasce come commemorazione dei fatti di Stonewall del 1969 ed è a tutti gli effetti un modo pubblico per rivendicare i diritti, un atto politico contro ogni discriminazione, ma soprattutto una festa della comunità LGBT+ che apre a tutta la cittadinanza la gioia e l'orgoglio di essere se stessi.

Simone Alliva dedica il suo documentatissimo libro-inchiesta *Caccia all'omo* a tutte quelle ragazze e quei ragazzi che dopo aver tanto subito a causa del loro orientamento sessuale sacrificano i migliori anni della loro adolescenza agli sberleffi, ai pugni e ai ricatti. E li esorta a resistere e a ribellarsi alle immonde azioni che hanno ucciso la loro adolescenza. E noi del Gruppo scuola del CIG Arcigay Milano, se c'è da dare una mano, ci siamo. ■

UNA INTERA LEZIONE  
PORTA NOI VOLONTARI  
NEL MONDO DELLE  
MALATTIE CHE  
SI POSSONO PRENDERE  
**DURANTE I RAPPORTI  
SESSUALI.** CON UN  
FOCUS PARTICOLARE  
SULL'HIV, PER NULLA  
SCONFITTO E TROPPO  
SPESSO DIMENTICATO